

Al centro di Roma... al centro del mondo ARVU Europea ed ASAPS unite per una straordinaria giornata di altissima formazione

Un successo di pubblico senza precedenti con oltre 300 operatori della PM. Presenti anche le altre forze di polizia

*di Gianluca Fazzolari**



Il tavolo dei relatori



Una veduta della sala della Promoteca al Campidoglio di Roma



Il presidente di Arvu Mauro Cordova consegna una targa al comandante della PM di Roma Angelo Giuliani



Il presidente dell'Asaps consegna una targa alla dott.ssa Anna Maria Pizzuti funzionario della PM di Roma

Quando mi è stato conferito l'incarico di redigere questo pezzo, avevo in mente di fare una semplice cronistoria seguendo la scaletta dei lavori. Dico avevo in mente perché, poi, riflettendo su quanto ho visto ed ascoltato non mi è sembrato opportuno riportare una semplice sequela di nomi accompagnati dai titoli delle relazioni sui temi della giornata...

Il titolo di questo reportage nasce dal fatto che i lavori del convegno, grazie all'Amministrazione comunale di Roma si sono tenuti nella sala della Promoteca, nella splendida ed unica cornice del Campidoglio, nel centro della città eterna, ossia al centro del mondo e, scusate se è poco, si tratta di un privilegio riservato a pochissimi! Ed a proposito di Roma un famosissimo cantautore, in un'altrettanto celeberrima canzone recitava: "...oggi me sembra che il tempo se sia fermato qui... Roma capoccia..." e per chi c'era, ed ha colto l'aspetto più significativo dell'incontro, quello che alla fine le divise sono tutte e sempre dalla parte della

legalità, mi sembra proprio il caso di poter affermare che nella sala della Promoteca dalle 9.00 alle 13.30 di mercoledì 17 marzo 2010 per gli oltre trecento partecipanti il tempo si sia veramente fermato...

Sala splendida, dicevo, gremita di appartenenti ai corpi ed ai servizi di polizia municipale e locale giunti un po' da tutt'Italia, cui si sono aggiunti anche alcuni appartenenti alle Forze di Polizia dello Stato. I relatori? Che dire: i massimi esperti nazionali ed internazionali delle aree tematiche affidate! Moderatore, o meglio, moderatrice della giornata Anna Maria Pizzuti, Ufficiale del Copro di Polizia Municipale di Roma, che dopo una breve introduzione ha passato la parola a Mauro Cordova Presidente dell'ARVU Europea che, presentando all'uditorio l'iniziativa frutto del gemellaggio di due sigle associative, ringraziando tutti quanti hanno reso possibile l'incontro, a margine del suo intervento ha pubblicamente manifestato la volontà di mantenere e tenere sempre vivi i rapporti di amicizia tra il sodalizio che ha l'onore di presiedere e l'Asaps. Ha quindi preso la parola Giordano Biserni, Presidente Asaps, il quale ha introdotto il tema del convegno facendo una puntuale ed attenta analisi del fenomeno delle "botte" alle divise, commentando i dati 2009 tratti dallo speciale Osservatorio Asaps Sbirri Pikkiati, ideato insieme al Consigliere Nazionale Asaps Lorenzo Borselli.

Ad Antonella Manzione, Vice Comandante Vicario della Polizia Municipale di Firenze, è toccato aprire i lavori della giornata, sviluppando il proprio intervento concernente la tecnica di polizia nell'ambito del controllo delle persone. Antonella Manzione, da buona toscana, e con una non comune capacità oratoria, tipica solo di chi conosce davvero a tutto campo il mestiere, ha affrontato con particolare incisività il tema, in taluni ambienti ancora piuttosto dibattuto, in relazione alla perquisizione sul posto, evidenziando le facoltà, ma soprattutto i limiti giuridico operativi degli operatori di polizia, per poi illustrare le differenze sostanziali con l'istituto della perquisizione in flagranza di reato, analizzandone modalità operative e garanzie difensive. In sintesi, come ama dire la stessa Antonella Manzione, il suo intervento è stato finalizzato a ribadire il concetto delle così dette "mutande di latta d'ordinanza!", che ogni operatore di polizia deve, e non necessariamente può, indossare in ogni momento della propria attività, tra doveroso rispetto del rigore della norma e necessarie garanzie sia per il controllato ma soprattutto per il controllore!

Quindi l'intervento di Raffaele Chianca, Ispettore Capo della Polizia di Stato, comandante della Squadra di PG della Stradale di Rimini, indiscusso esperto a livello internazionale sui temi del falso documentale e del furto e riciclaggio di veicoli che, con la sua straordinaria ecletticità coniugata alla profonda conoscenza della norma, ha letteralmente lasciato a bocca aperta chi ancora non aveva avuto la fortuna di ascoltarlo. Raffaele, il Nostro Raffa, ha parlato di identificazione, fermo ed accompagnamento dell'indagato in relazione a quelli che sono i poteri, ma soprattutto i doveri della polizia giudiziaria nell'ambito delle modalità operative per l'accertamento dei reati in materia di immigrazione. Ma Chianca, che ha sempre la capacità di stupirci con effetti "speciali", neppure nella compagine capitolina si è sottratto alla sua ormai consolidata *prassi* ed infatti, grazie alla collaborazione di Enzo Ciano, attraverso la proiezione di immagini su mega screen, ha illustrato in tempo reale le caratteristiche fisiche e le tecniche di controllo di alcuni documenti d'identità.

Dopo un breve break, i lavori sono ripresi con l'intervento di Ugo Terracciano, Dirigente della Polizia di Stato a Ravenna e docente di politiche della sicurezza presso l'università di Bologna, sulla cui professionalità e capacità dialettiche penso non ci sia proprio nulla da dire, se non che si tratta di uno dei massimi esperti nazionali per quanto attiene ai temi dell'immigrazione e della polizia di prevenzione e sicurezza. Terracciano, Ugo per gli amici - *mi sia concessa la riguardosa confidenzialità* -, ha instaurato subito con i presenti un particolare clima di colleganza, illustrando con estrema semplicità le tecniche di polizia in relazione al fermo ed al controllo dei veicoli su strada descrivendo le peculiarità dei posti di osservazione, dei posti di controllo, e dei posti di blocco, per chiudere con le argomentazioni in materia di controllo, ispezione e perquisizione dei veicoli, non esimendosi dall'*escursus* giuridico - operativo che necessariamente deve entrare a far parte del bagaglio di ogni operatore di legalità, qual è il poliziotto, a qualsivoglia corpo o servizio appartenga. Il dr.Terracciano ha poi riservato una chicca finale sulle regole dell'uso delle manette.



Raffaele Chianca durante la sua relazione



Il dr. Ugo Terracciano durante il suo intervento

Per ultimo, non certo per importanza, l'attento e toccante intervento di Nino Marazzita, principe del foro che ha inquadrato gli elementi giuridici afferenti la sfera dell'autotutela degli operatori di polizia, ha saputo fornire utili indicazioni dottrinali circa il reato di resistenza a pubblico ufficiale, esaminando gli elementi costitutivi della fattispecie delittuosa conseguentemente alla gestione dell'individuo, per chiudere la disamina con gli aspetti, per taluni operatori di polizia ancora molto controversi, circa la scriminante dell'uso legittimo delle armi. Marazzita, in relazione alle fattispecie in argomento ha anche fornito alla platea una chiara chiave di lettura di come talvolta, per dette ipotesi di reato, si presenti un particolare scoordinamento tra pena edittale e riti alternativi presenti nel vigente codice procedurale penale. Per la verità, a margine dell'intervento accademico e nel contesto del tema affrontato, l'Avvocato Marazzita ha rammentato a tutti i presenti che lo Stato prima di essere tutelato deve tutelare i propri servitori. Prima di congedarsi, l'Avvocato Nino Marazzita ha voluto ricordare la figura di quel grande poliziotto che è stato Nicola Calipari, con cui ebbe a confrontarsi in sedi contrapposte e che egli rivede, per ciò che fanno tutti i giorni, in tutti i poliziotti dicendo: *"siate tutti Nicola Calipari!"*

Alternatisi tra un relatore e l'altro abbiamo registrato il gradito intervento del Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Roma Angelo Giuliani, di Luca Odevaine – Direttore U.E. Polizia Provinciale di Roma – ma anche del Consigliere comunale con delega alla sicurezza Giuseppe Ciardi, dell'Assessore al personale ed al decentramento amministrativo Enrico Cavallari, nonché del Vice Presidente regione Lazio Bruno Prestagiovanni che con entusiasmo hanno colto l'aspetto della giornata formativa, promuovendola con assoluto interesse poiché momento di crescita e di formazione per tutta la polizia municipale e locale. A suggellare questa eccezionale mattinata romana, l'intervento quasi a sorpresa del padrone di casa: il Sindaco di Roma Gianni Alemanno che, plaudendo con vivo interesse all'iniziativa formativa, ha pubblicamente ribadito la sua particolare attenzione ai temi della sicurezza urbana partecipata considerando, senz'alcun ombra di dubbio, la Polizia Municipale della capitale uno dei migliori settori della complessa ed articolata macchina comunale capitolina.



Il sindaco di Roma Gianni Alemanno

con i presidenti di Arvu e di Asaps

Per la perfetta riuscita della giornata corre l'obbligo di ringraziare la Provincia ed il Comune di Roma, la Sapignoli edizioni, tutto lo staff organizzativo di ARVU Europea ed Asaps, ed in particolare, lasciatemelo dire, la Nostra Anna Maria Pizzuti, insostituibile ed infaticabile donna che, insieme all'altrettanto attento e capace Giulio Lucattelli, Ufficiale del Copro di Polizia Municipale di Roma, hanno saputo coordinare tutti i collaboratori, e sono tanti, che senza sosta si sono adoperati per giungere a conseguire un così alto risultato in termini di successo ed efficacia, in un convegno che ha registrato il tutto esaurito, tanto da costringere a chiudere le iscrizioni prima del termine prefissato. Un particolare ringraziamento è indirizzato a Stefano Bravi, responsabile degli eventi Asaps, e ad Antonio Vernia, il nostro Tonino, Consigliere Nazionale Asaps sempre presente in tutte le manifestazioni del sodalizio. Ancora una volta ho avuto il piacere di raccogliere a caldo le impressioni di alcuni *anonimi* partecipanti ai lavori i quali, unanimemente hanno espresso grande soddisfazione per l'iniziativa, auspicando che in un futuro non lontano si possa replicare una giornata di altissima formazione come quella cui hanno avuto il privilegio di partecipare. A tal proposito doveroso è rimarcare quanto asserito pubblicamente dai presidenti di ARVU Europea e di Asaps alla richiesta di formazione nei termini e nei modi di questa prima esperienza romana, che non hanno escluso la possibilità di ulteriori momenti di crescita professionale sotto l'egida di entrambe le sigle. Un'ultima riflessione a margine di quanto qui riportato che, credetemi sulla parola, non rende merito allo spessore umano e formativo di ciò che è stato espresso nella sala della Promoteca del Campidoglio; per una volta nell'ambito di un convegno, e vi garantisco che da qualche anno ne ho visti tanti, ho avuto la sensazione che la dedizione e l'amore per la professione che svolgiamo, ciascuno nella propria giubba, con le rispettive attribuzioni e negli ambiti operativi di competenza, possa essere il vero preludio della tanto declamata sicurezza urbana partecipata. Come mia consuetudine vi lascio con un semplice: Grazie a tutti ...

*Consigliere Nazionale Asaps